

A colloquio con Malek El Amin, membro della direzione del partito Baas

Intervista con il compagno Zisis Zografos dirigente del PC greco

«In Siria stiamo creando una nuova società araba»

Dalla posizione progressista e antimperialista di Damasco, alla saldatura d'interessi tra Israele e USA - Le cause dell'aggressione del 5 giugno - La situazione negli altri stati arabi - La nazionalizzazione del petrolio - Non c'è contraddizione fra socialismo e Islam

Dal nostro inviato

DAMASCO, luglio. L'aggressione israeliana e l'atteggiamento dei vari stati arabi nei confronti dell'imperialismo americano; le prospettive dell'unità araba; l'originale intervento della Siria nella politica petrolifera del Medio Oriente...

Come giudica il partito Baas - è stata la prima domanda - i recenti voti dell'ONU sull'aggressione israeliana del 5 giugno? Il capo di stato siriano Nureddin el-Atassi ha detto all'ONU: «Gli arabi hanno pagato con la loro dignità il loro martirio e la loro terra il prezzo richiesto perché l'ONU e l'opinione pubblica mondiale fossero rispettate».

Ma vorrei, a complemento di questa risposta, fare un passo indietro. Il 14 maggio scorso il partito Baas inviò a tutti i partiti arabi progressisti e a tutti i partiti socialisti e comunisti amici del mondo intero, una lettera a proposito dell'aggressione israeliana del 7 aprile 1967 contro la Repubblica araba siriana.

Perché? Essenzialmente per il fatto che Israele ha sempre agito come un'immagine deformata: come di un popolo primitivo, arretrato, privo di civiltà. A tale immagine deformata del popolo arabo, Israele pretende di contrapporre un'altra non meno falsa: quella di un popolo barbaro, che dovrebbe spazzare una funzione pilota nel Medio Oriente, proponendosi come modello politico ed economico di sviluppo e come forza destinata ad egemonizzare e controllare tutti i progressi sociali e politici del mondo arabo.

Per il partito Baas, la lotta per l'unità araba verso il socialismo e la fede religiosa delle grandi masse popolari con particolare riferimento all'Arabia Saudita, influenza della religione musulmana? Per il partito Baas essere socialista non è minimamente in contraddizione con l'essere ateo o credenti. D'altra parte essere ateo o credenti non è condizione per essere militanti del partito Baas.

Pensate che nello stato di Israele esistono, o potranno svilupparsi, forze politiche capaci di opporsi alla linea aggressiva ed espansionistica del governo di Eshkol e di Dayan? Potrei rispondere puramente e semplicemente: No. Vediamo di dare qualche spiegazione a questa che, per noi arabi, è una realtà ormai provata dai fatti.

sa ed effetto. Durante il voto dell'ONU sulle due mozioni abbiamo potuto riconoscere e trovare molti amici sia al livello dei governi sia al livello dei popoli. Abbiamo la netta impressione che anche nell'opinione pubblica dell'Europa occidentale vada facendosi strada la convinzione che Israele non è un'entità che sta per essere sgombrata dagli arabi ma che è un vero e proprio nemico. L'ammertamento con il popolo arabo che è venuta alla luce durante l'assemblea dell'ONU su scala mondiale, è da noi considerata un successo politico di grande rilievo.

Come si deve giudicare, dopo l'aggressione di giugno e dopo il voto dell'ONU, la posizione dei vari stati arabi nei confronti dell'imperialismo americano; e come si pone in prospettiva la questione dell'unità araba? La nostra analisi prima dell'aggressione del 5 giugno era la seguente: l'imperialismo, il sionismo e le forze reazionarie arabe costituiscono un'alleanza obliata contro i movimenti e gli stati arabi progressisti su un piano generale.

Durante l'aggressione nessun regime reazionario arabo avrebbe mosso un dito per contrattaccare Israele se non ci fosse stata una potente pressione popolare. Di sfumature ce ne sono, ma la sostanza resta la medesima. Una posizione a noi vicina è considerata quella dell'Irak. Vi è in questo paese un governo nazionale che non ha obiettivi di riforme interne, ma che non è disposto ad accettare che i governi arabi progressisti cadano sotto i colpi di un'oligarchia imperialista.

La ricerca del petrolio siriano è condotta su larghissima scala e sta fornendo importanti risultati. Nel 1968 la Siria si presenterà sul mercato internazionale del petrolio nel mare Mediterraneo, sia pure con la limitata quota di due milioni di tonnellate che nel 1970 diverranno quattro.

Per il partito Baas essere socialista non è minimamente in contraddizione con l'essere ateo o credenti. D'altra parte essere ateo o credenti non è condizione per essere militanti del partito Baas. Per il Baas, in linea di principio, l'Islam è una religione come tutte le altre. Non facciamo differenza alcuna per l'Islam riguardo al contenuto religioso della sua dottrina.

La prima di queste aggressioni, dopo la svolta politica siriana nel febbraio del '66, ha avuto luogo in terra di nessuno fra Israele e la Siria e sul secchio della terra di Tiberiade. Israele occupò la zona di nessuno malgrado gli espliciti divieti dell'ONU; un naviglio militare israeliano attaccò dei contadini arabi sulle coste del lago Tiberiade uccidendone alcuni; i loro israeliani attaccarono la frontiera siriana. In quella occasione l'aviazione siriana bombardò una base militare israeliana sul lago di Tiberiade e la distrusse.

La nazionalizzazione del petrolio siriano può costituire un esempio valido per gli altri paesi arabi? Secondo lo stesso leader che sta costruendo la Siria è destinato ad incidere seriamente sulla politica petrolifera del Medio Oriente? Riteniamo che l'esempio siriano possa essere valido se applicato nel quadro di una piena indipendenza economica e politica dall'imperialismo di ciascun paese arabo.

La nazionalizzazione del petrolio siriano può costituire un esempio valido per gli altri paesi arabi? Secondo lo stesso leader che sta costruendo la Siria è destinato ad incidere seriamente sulla politica petrolifera del Medio Oriente? Riteniamo che l'esempio siriano possa essere valido se applicato nel quadro di una piena indipendenza economica e politica dall'imperialismo di ciascun paese arabo.

La ricerca del petrolio siriano è condotta su larghissima scala e sta fornendo importanti risultati. Nel 1968 la Siria si presenterà sul mercato internazionale del petrolio nel mare Mediterraneo, sia pure con la limitata quota di due milioni di tonnellate che nel 1970 diverranno quattro.

Per il partito Baas essere socialista non è minimamente in contraddizione con l'essere ateo o credenti. D'altra parte essere ateo o credenti non è condizione per essere militanti del partito Baas.

La prima di queste aggressioni, dopo la svolta politica siriana nel febbraio del '66, ha avuto luogo in terra di nessuno fra Israele e la Siria e sul secchio della terra di Tiberiade. Israele occupò la zona di nessuno malgrado gli espliciti divieti dell'ONU; un naviglio militare israeliano attaccò dei contadini arabi sulle coste del lago Tiberiade uccidendone alcuni; i loro israeliani attaccarono la frontiera siriana.

La prima di queste aggressioni, dopo la svolta politica siriana nel febbraio del '66, ha avuto luogo in terra di nessuno fra Israele e la Siria e sul secchio della terra di Tiberiade. Israele occupò la zona di nessuno malgrado gli espliciti divieti dell'ONU; un naviglio militare israeliano attaccò dei contadini arabi sulle coste del lago Tiberiade uccidendone alcuni; i loro israeliani attaccarono la frontiera siriana.



La condizione dei profughi palestinesi riparati nella Giordania non occupata dagli israeliani diventa ogni giorno più drammatica. Sono oltre centomila, e molti di loro sono al secondo esodo (dopo aver abbandonato nel '48 l'attuale Israele). Non hanno nulla: fatiche poco che hanno potuto trasportare a braccia, come questo vecchio che a fatica trascina un pesante carico verso gli accampamenti improvvisati ai margini di Amman. La questione dei profughi è probabilmente quella di più difficile soluzione.

TEL AVIV

Dayan: la situazione sul canale di Suez equivale a una guerra

Il Kenya non romperà le relazioni con Israele

TEL AVIV, 15. Il generale Dayan, ministro della Difesa israeliano, ha dichiarato questa mattina alla radio che gli scontri in corso da due giorni nella zona del canale di Suez equivalgono praticamente a una guerra.

Aspre lotte in Arabia Saudita

16 piloti e altri ufficiali arrestati

Si opponevano alla politica filoamericana del governo e alle consegne di petrolio all'Occidente

IL CAIRO, 15. Secondo notizie di fonte giornalistica egiziana, un'aspra e sanguinosa battaglia politica, con episodi di lotta armata sarebbe in corso nell'Arabia Saudita, fra il governo e forze rivoluzionarie.

TEL AVIV, 15. Il generale Dayan, ministro della Difesa israeliano, ha dichiarato questa mattina alla radio che gli scontri in corso da due giorni nella zona del canale di Suez equivalgono praticamente a una guerra.

IL CAIRO, 15. Secondo notizie di fonte giornalistica egiziana, un'aspra e sanguinosa battaglia politica, con episodi di lotta armata sarebbe in corso nell'Arabia Saudita, fra il governo e forze rivoluzionarie.

USA uno sconto del 20 per cento sui prodotti petroliferi. Secondo «Al-Ahram» (quotidiano egiziano) sedici piloti ed altri ufficiali sauditi sarebbero stati arrestati di recente per aver ostacolato le consegne di petrolio.

UNA risoluzione presentata dal Pakistan, dall'Afghanistan, dalla Guinea, dal Mali, dall'Iran, dalla Somalia e dalla Turchia è stata approvata con 90 voti a favore e 18 astensioni. L'Italia, che era stata fra gli astenuti nella analoga votazione del 4 luglio dello stesso argomento, ha votato a favore.

UNA risoluzione presentata dal Pakistan, dall'Afghanistan, dalla Guinea, dal Mali, dall'Iran, dalla Somalia e dalla Turchia è stata approvata con 90 voti a favore e 18 astensioni.

Rapida conclusione della Assemblea straordinaria?

NEW YORK, 15. Il presidente di turno del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, Markku, ha deciso di convocare in risposta a domande fatte dai giornalisti, una rapida chiusura dei lavori dell'Assemblea generale dell'ONU e dell'approvazione di una risoluzione che incarichi il Consiglio di Sicurezza di proseguire la sua opera per cercare una soluzione equa e duratura alla crisi nel Medio Oriente.

I generali di Atene tentano una nuova provocazione

Gli autori del colpo di Stato cercano ora di mettere sotto accusa l'EDA e il partito del Centro - L'unità di tutte le forze democratiche necessaria per battere i faziosi

Dal nostro inviato

HELISINKI, luglio. La notizia che la giunta fascista di Atene, che aveva privato della nazionalità una serie di personalità del mondo politico e culturale, si appressa a una colossale mobilitazione giudiziaria contro gli esponenti dell'EDA e del Partito di Centro, accusati di «complotto comunista», se ha confermato il carattere spietatamente repressivo dell'operazione, ha fatto uscire dal colpo di Stato, ha fatto anche sorgere interrogativi sullo scoppio politico immediato di tale azione.

Le sue prime parole sono state di apprezzamento per la solidarietà dei democratici italiani a cui i compagni greci attribuiscono grande importanza, unitamente all'azione in corso negli altri Paesi europei.

Il compagno Zografos mi indica la grande foto di Melina Mercouri che campeggia sulla prima pagina del giornale socialista greco, e dice: «C'è un contenuto più profondo perché non esprime solo un appoggio alle vittime della reazione greca, ma la piena comprensione del significato internazionale degli avvenimenti in Grecia».

Chiedo al compagno Zografos quale sia la sua impressione sull'attività dell'emigrazione greca in Italia. Il suo giudizio è in proposito positivo, anche se il discorso unitario tra le varie correnti della emigrazione greca in Italia, il suo giudizio è in proposito positivo, anche se il discorso unitario tra le varie correnti della emigrazione greca in Italia, il suo giudizio è in proposito positivo.

Continuano le provocazioni contro il Nord

SEUL, 15. Ancora sanguinosi scontri a fuoco lungo il 38° parallelo che divide le Coree. Ieri, pattuglie della Corea democratica e della Corea meridionale si sono scontrate prima dell'alba in un punto impervio della linea armistiziale che separa i due Stati. Tre soldati nord-coreani e due sud-coreani, secondo l'unica versione finora esposta, sono rimasti uccisi.

organizzata solida e ramificata. A giudizio del Comitato Centrale esistono grandi possibilità obiettive di creare un largo fronte contro la dittatura della CIA, e che fra queste forze e le re sono esistite ed esistono alcune divergenze non marginali. D'altra parte, mentre la giunta non ha ascendente popolare, altrettanto non si può dire del re. Pensiamo perciò che il compito di abbattere la dittatura sarebbe facilitato dalla partecipazione delle forze monarchiche che lo sono avverse. Più in generale, la nostra opinione è che la lotta per la libertà democratica, la costituzione di una grande coalizione che organizzi libere elezioni e la liberazione di tutti i detenuti politici. Come si vede, il problema della forma istituzionale dello Stato. Ne chiedo le ragioni al compagno Zografos.

Tutti salvi nel Congo i tecnici italiani

Due gesuiti smentiscono le voci sui presunti casi di cannibalismo

È pervenuta notizia da Kinshasa al ministero degli Esteri italiano, del ritrovamento in buona salute dei lavoratori italiani impegnati nel cantiere di Hombo dalla ditta Asmar-Ashtaki, che erano stati presi in ostaggio nel Congo dai mercenari. Essi sono attualmente nella località di Obokote, presso il centro di Lubutu, dove erano stati segnalati giovedì scorso. Da Kinshasa viene ora provveduto d'urgenza all'invio di un mezzo aereo per il trasporto nella capitale del Congo dei connazionali ritrovati che saranno rimpatriati al più presto.

5 soldati coreani uccisi in scontri

SEUL, 15. Ancora sanguinosi scontri a fuoco lungo il 38° parallelo che divide le Coree. Ieri, pattuglie della Corea democratica e della Corea meridionale si sono scontrate prima dell'alba in un punto impervio della linea armistiziale che separa i due Stati. Tre soldati nord-coreani e due sud-coreani, secondo l'unica versione finora esposta, sono rimasti uccisi.

Imminenti le dimissioni del governo giordano?

AMMAN, 15. Il primo ministro ad interim giordano Hatem Zubi ha dichiarato oggi all'Associated Press che il suo governo è pronto a rassegnare le dimissioni se il nuovo seim vuole formare un nuovo governo. Zubi ha detto che le dimissioni non sono state ancora presentate ufficialmente.

personali democratiche del monarca. Ma non ci si giunge neppure che il colpo di Stato è opera di uno strato, il più reazionario della classe armata e della CIA, e che fra queste forze e le re sono esistite ed esistono alcune divergenze non marginali. D'altra parte, mentre la giunta non ha ascendente popolare, altrettanto non si può dire del re. Pensiamo perciò che il compito di abbattere la dittatura sarebbe facilitato dalla partecipazione delle forze monarchiche che lo sono avverse.

Hong Kong

La polizia colonialista spara e poi arresta 28 persone

HONG KONG, 15. La polizia colonialista ha proseguito nella notte le operazioni tendenti a reprimere e colpire le forze di sinistra. Due persone sono state arrestate, e materiale di propaganda è stato sequestrato. Nella serata di ieri erano avvenuti numerosi incidenti nei quartieri di Kowloon e Wan Chai. La polizia ha fatto uso di bombe lacrimogene. Un incendio è scoppiato oggi nel lussuoso Hotel Hilton. È stato domato dai pompieri dopo alcune ore di lavoro, e non ha fatto vittime. Essi appaiono causate e non legato alla tensione che oppone in città gli elementi progressisti alla polizia del regime coloniale.

Secondo la laconica versione di Seul si tratta di tre nordisti e di due sudisti

SEUL, 15. Ancora sanguinosi scontri a fuoco lungo il 38° parallelo che divide le Coree. Ieri, pattuglie della Corea democratica e della Corea meridionale si sono scontrate prima dell'alba in un punto impervio della linea armistiziale che separa i due Stati. Tre soldati nord-coreani e due sud-coreani, secondo l'unica versione finora esposta, sono rimasti uccisi.